

CRONACHE BOLOGNESI

SERIE B





COMMENTO AL CAMPIONATO



La quasi certezza che il Napoli avrebbe conquistato matematicamente il terzo scudetto con sei giornate di anticipo è stata cancellata da una prova molto convincente della Salernitana che nel derby della Campania ha messo in mostra una determinazione quasi vincente premiata da un gol da incorniciare. La consacrazione per il Napoli è rimandata di pochissimi giorni, visto il turno infrasettimanale, a Udine dove l'arrivo dei futuri tricolori è graditissimo perché porterà l'esaurito allo stadio e in tutti i locali pubblici con incassi sostanziosi. Il pari ha fatto particolarmente piacere alla Salernitana che si è tolta la soddisfazione di bloccare i super avversari e di aggiungere un punto alla sua classifica che non è ancora di piena salvezza perché il margine sul gruppo delle pericolanti è ristretto. Al Napoli, che al momento vanta ben 18 punti di vantaggio in classifica, la sicurezza che anche un passo falso al Friuli di fatto non rovinerebbe la festa se la Lazio non riuscirà a battere il Sassuolo.

E' stata una giornata interlocutoria sotto molti aspetti anche se l'Inter si è impegnata al massimo per dare un nuovo assetto alle prime piazze della graduatoria. I nerazzurri hanno avuto la forza di ribaltare una partita che si stava mettendo male e lo hanno fatto con una grinta ed una forza tecnica che lascia qualche rimpianto perché se avesse giocato sempre come contro la Lazio di sicuro il distacco dal Napoli e dalle dirette rivali all'Europa sarebbe minore. Dopo un primo tempo poco convincente l'Inter ha recuperato una partita quasi compromessa travolgendo nella ripresa la Lazio che sperava di tornare da Milano almeno con un punto. Chiuso il discorso scudetto la Lazio sperava di chiudere anzitempo anche quello per il secondo posto ma con il ko di San Siro tutto torna in discussione perché tra non molto se la dovrà vedere con un Milan imprevedibile e sempre pericoloso. Ciò che preoccupa di più Sarri forse è la poca concretezza che i suoi uomini hanno mostrato in casa dell'Inter; un'occasione come quella che hanno avuto nel primo tempo non va assolutamente sprecata se si vuole restare alle spalle del Napoli.

Nel faccia a faccia tra Roma e Milan la tensione per l'intero incontro non è stata elevata e sembrava che il pari potesse andare bene ad entrambe anche se con un nulla di fatto non avrebbero approfittato dei mezzi passi falsi di Napoli e Juve. Quando ormai ci si preparava a lasciare il campo il match si è improvvisamente vivacizzato con la rete della Roma che è stata immediatamente eguagliata dal pari del Milan. Nei cinque minuti conclusivi si è visto ciò che i tifosi si auguravano in tutti i 90 precedenti.

Un pari che sostanzialmente non aiuta entrambe anche se la Juve a Bologna ha rischiato addirittura di finire sconfitta soffrendo molto le iniziative dei rossoblu sia nel corso della ripresa e anche nel concitato finale in cui entrambe le squadre hanno sfiorato il risultato pieno. Grande merito del pari bolognese va al portiere Skorupski che ha parato un rigore quando il Bologna era in vantaggio dando così ai suoi compagni la possibilità di attaccare con calma e maggior determinazione. Le assenze importanti che da sempre stanno condizionando il Bologna non hanno portato ad un ulteriore passo falso come a Verona ed ora non mancheranno le occasioni per dare ulteriore sostanza ad una classifica che però non è più base per le coppe europee.

La Juve per ora deve accontentarsi del terzo posto e ha un futuro anche abbastanza complicato non tanto col Lecce al prossimo turno ma in quelli che seguiranno con Atalanta e Milan.

Vola l'Atalanta che confermando la sua propensione a fare risultato pieno in trasferta sbanca il campo del Torino e si porta ad un passo dal quarto posto. Se vorranno conquistare una chance europea di alto livelli i bergamaschi ora dovranno fare molta atten-

zione a non cadere nuovamente tra le mura amiche non tanto con uno Spezia che rischia di finire in B ma soprattutto il turno seguente con la Juventus. Il match verità sarà probabilmente alla penultima giornata con l'Inter a San Siro quando i tre punti daranno definitivamente i piazzamenti per la prossima stagione in Europa.

Turno favorevole per il Sassuolo che con l'Empoli, nonostante fosse rimasto in dieci, ha saputo sfruttare l'occasione vincente proprio nei minuti conclusivi dando così un'assettata alla classifica che negli ultimi periodo era diventata abbastanza deludente. Campanello di allarme invece per l'Empoli che vede ridursi il margine sicurezza ad appena 5 punti e sarà in grande apprensione anche al prossimo turno quando ospiterà un rilanciato Bologna.

Una Fiorentina travolgente, specie nella ripresa, rifila una cinquina pesantissima alla Sampdoria che ormai si sente in B staccata di 10 punti dal quartultimo posto che significa salvezza. Per i viola un turno di grande soddisfazione che lascia però un pizzico di amarezza perché se avessero offerto più prove di questo livello (sia pure favorita da una

Cremonese abbastanza arrendevole nei secondi 45 minuti) ora sarebbero a lottare per l'Europa anche in vista del prossimo anno.

L'occasione non l'ha sprecata il Lecce che sul proprio campo è riuscito ad avere ragione di un bruttissimo cliente come l'Udinese che alterna prestazioni da primi posti ad altre abbastanza deludenti. Con i tre punti il Lecce (che ha vinto dopo 8 turni senza i tre punti) resta ancora a distanza di sicurezza dalla zona B ma dovrà mantenere grinta e concentrazione per il resto della stagione perché è attesa da una serie di impegni durissimi ad iniziare da quello con la Juve. Per l'Udinese un passo falso che deve cancellare in fretta anche se non sarà facile perché in Friuli arriverà un Napoli fresco di scudetto che potrebbe essere demotivato o al contrario caricato al massimo per ribadire a tutti la sua indiscutibile superiorità.

Ottimo turno anche per il Monza che ha messo in guai seri lo Spezia intascando i tre punti in Liguria con una prestazione molto valida che ha tolto quasi subito ogni dubbio sul risultato. Mentre il Monza resta a metà classifica con un bottino sempre più convincente lo Spezia ha i brividi nella schiena perché è stato agganciato dal Verona e il calendario, ad iniziare dalla prossima trasferta a Bergamo, non lo aiuta.

Il Verona dopo il successo col Bologna strappa un punto anche in casa della Cremonese che ormai ha come unico scopo quello di chiudere il torneo con prestazioni di qualità superiore a quanto testimonia la sua classifica mettendo in crisi le dirette rivali. In coda, per almeno due posizioni, i giochi sembrano fatti mentre solo pochi punti sopra la situazione appare ancora fluida e gli scontri diretti potrebbero riservare sorprese.



Foto B.F.C.



RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A



32a GIORNATA

Bologna-Juventus	1-1	10' (rig.) Orsolini, 61' Milik
Cremonese-Verona	1-1	9' Okereke, 75' Verdi
Fiorentina-Sampdoria	5-0	45+2' Castrovilli, 62' Dodo, 66' Duncan, 76' Kouamé, 88' Terzic
Inter-Lazio	1-3	30' Felipe Anderson, 78' Martinez, 83' Gosens, 90' Martinez
Lecce-Udinese	1-0	62' (rig.) Strefezza
Napoli-Salernitana	1-1	62' Olivera, 84' Dia
Roma-Milan	1-1	90'+4' Abraham, 90'+7' Saelemaekers
Sassuolo-Empoli	2-1	11' Cambiaghi, 82' (rig.) Berardi, 90+7' Berardi
Spezia-Monza	0-2	21' Ciurria, 90'+3' Carlos Augusto
Torino-Atalanta	1-2	34' Zappacosta, 75' Sanabria, 88' Zapata

Marcatori

- 21 reti:** Osimen (Napoli).
- 17 reti:** Martinez (Internazionale).
- 13 reti:** Lookman (Atalanta), Nzola (Spezia).
- 12 reti:** Dia (Salernitana), Leao (Milan), Kvaratskhelia (Napoli).
- 11 reti:** Dybala (Roma).
- 10 reti:** Beto (Udinese), Immobile (Lazio), Sanabria (Torino) Zaccagni (Lazio).
- 9 reti:** Orsolini (Bologna).
- 8 reti:** Arnautovic (Bologna), Felipe Anderson (Lazio), Giroud (Milan), Rabiot (Juve), Strefezza (Lecce), Vlahovic (Juve).

Marcatori Bologna:

- 9 reti:** Orsolini.
- 8 reti:** Arnautovic.
- 5 reti:** Posch.
- 4 reti:** Ferguson.
- 3 reti:** Barrow, Sansone.
- 2 reti:** Dominguez.
- 1 rete:** Aebischer, Lykogiannis, Moro, Soriano, Zirkzee.

Classifica

Napoli	79
Lazio	61
Juventus	60
Inter	57
Milan	57
Roma	57
Atalanta	55
Bologna	45
Fiorentina	45
Monza	44
Sassuolo	43
Torino	42
Udinese	42
Salernitana	34
Empoli	32
Lecce	31
Spezia	27
Hellas Verona	27
Cremonese	20
Sampdoria	17

- 1 autorete:** Chiriches (Cremonese).





Bologna-Juventus 1-1



STOP ALLA ZEBRA

Il Bologna riesce a bloccare la Juve: al Dall'Ara è 1-1

Il Bologna il 30 aprile combatte al Dall'Ara contro la Juventus, ed è in grado di fermare l'avversaria. C'è un rigore di Orsolini e la risposta di Milik, un penalty sbagliato dal polacco e parato da Skorupski. Il Bologna così pareggia, riaggancia la Fiorentina e si porta all'ottavo posto, mentre la Juventus va dietro alla Lazio.

Motta schiera il 4-2-3-1 con Dominguez a sinistra, Ferguson dietro a Barrow e Moro-Schouten a centrocampo.

Allegri schiera Chiesa e Milik, il Bologna passa in vantaggio al 10', dopo il lungo consulto tra Sozza e il Var a causa del monitor non funzionante. L'arbitro assegna un calcio di rigore dopo un contatto tra Orsolini e Danilo. Al dischetto è pronto il numero 7, che porta in vantaggio i suoi.

La partita prosegue con la Juventus che attacca, ma al 25' Skorupski è in grado di bloccare la girata di Milik, poi al 27' resiste due volte ai tentativi di Fagioli.

Alla mezz'ora, dopo un pallone sbagliato di Moro, arriva Chiesa che lancia per Milik. Questo nel duello con Lucumì, subisce fallo, proprio sulla linea dell'area di rigore. Ancora una volta decide la comunicazione col Var, al dischetto c'è l'ex del Napoli, ma Skorupski riesce a bloccare gli avversari.

Nel finale il Bologna torna a farsi sentire con Barrow, ma prima Szczesny e poi la difesa bianconera si salvano.

Il secondo tempo vede due cambi per la Juventus, entrano Iling-Junior e Soulè.

Dopo due minuti l'inglese sorprende Posch e Schouten, il primo ribatte male la palla e Milik sigla l'1 a 1 del pareggio. Iling più tardi, potrebbe portare i suoi in vantaggio, ma il suo calcio è troppo alto. Al 18' torna in funzione il video del Var, al 21' è il Bologna a picchiare nell'area di Szczesny, con Ferguson-Posch, l'austriaco colpisce di testa il secondo palo ma non inquadra lo specchio. La partita è disturbata dai tanti cambi, ma al 40' prima Gatti regala ad Aebischer il pallone per il vantaggio, gettato poi via male dallo svizzero con uno scavetto impreciso, poi è impreciso Soulè che, con lo specchio a sua completa disposizione, calcia alto col mancino. Il match termina con il punteggio di 1 a 1.

BOLOGNA-JUVENTUS 1-1

Reti: 10' (rig.) Orsolini, 60' Milik.

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski; Posch (87' De Silvestri), Soumaoro, Lucumì, Kyriakopoulos (67' Cambiaso); Schouten, Moro (81' Medel); Orsolini, Ferguson (81' Aebischer), Dominguez (67' Zirkzee); Barrow. - All. Motta.

JUVENTUS (3-5-2): Szczesny; Gatti, Danilo, Alex Sandro; Cuadrado, Fagioli (58' Soulè), Locatelli (83' Paredes), Rabiot, Kostic (58' Iling-Junior); Milik (83' Vlahovic), Chiesa (69' Miretti). - All. Allegri.

Arbitro: Sozza di Seregno.



Rosalba Angiuli



Bologna-Juventus 1-1



SENZA SUDDITANZA

Un Bologna che non ha paura di nessuno!



Foto B.F.C.

La bella prova disputata dal Bologna ieri sera contro la Juve, davanti al Presidente Saputo finalmente soddisfatto, è stata l'ennesima dimostrazione di come la squadra di Motta intenda giocarsela a testa alta contro chiunque, proponendo il proprio gioco senza guardare in faccia a nessuno e cercando sempre e comunque la vittoria! Potrà capitare una giornata storta, come avvenuto contro il Verona la scorsa settimana, potranno registrarsi numerose assenze importanti, magari concentrate in un solo reparto, come spesso accaduto in questo Girone di ritorno soprattutto in attacco, ma in ogni caso i nostri giocatori, quando scendono in campo, sanno perfettamente quello che devono fare e cosa il Mister si aspetta da loro!

L'incontro di ieri contro la Juve, una squadra che, purtroppo, a noi bolognesi rievoca sempre ferite dolorose, nomi di arbitri vergognosi come Pieri e Paparesta, episodi ignobili come i tuffi di Zambrotta o Krsacic, ha segnato invece un'altra tappa importante nella marcia di avvicinamento a quell'8° posto che innanzitutto rappresenterebbe una posizione in classifica finalmente degna di una Società come la nostra, e poi chissà... in attesa di eventuali e probabili forti penalizzazioni alla stessa Juventus per i reati commessi

dai propri Dirigenti (già condannati!), e in combinazione con i risultati della Coppa Italia e delle Coppe Europee, potrebbe anche schiuderci le porte per una clamorosa qualificazione in Conference League!

Contro una Juventus arrivata a Bologna con la possibilità, in caso di vittoria, di insediarsi da sola al secondo posto in classifica, i nostri ragazzi si sono giocati a viso aperto tutte le proprie carte per portare a casa i tre punti: certo, nonostante la grande prova dei nostri difensori abbiamo rischiato di capitolare in diverse occasioni e solo un grande Skorupski ci ha evitato la capitolazione con miracolosi interventi, incluso un rigore parato a Milik, ma in numerose altre occasioni siamo stati invece noi a sfiorare il goal con grandi e limpide occasioni da goal create da belle manovre del nostro centrocampo e mancate per un nonnulla da Posch ed Aebischer oppure neutralizzate dal loro portiere Szczesny con interventi su Barrow e Zirkzee miracolosi tanto quanto quelli compiuti dal suo connazionale e nostro estremo difensore! I dati dell'incontro, poi, indicano un Bologna superiore ai bianconeri nelle conclusioni a rete (16-14), nei tiri nello specchio (6-5), nel possesso palla (55%) e nei passaggi (513 a 424), cosa che costituisce una costante in questo nostro Campionato! La voglia del Bologna di portare a casa i tre punti si è evidenziata anche al momento dell'ingresso di un attaccante (Zirkzee) al posto di un centrocampista (l'affaticato Ferguson), che ha dato ulteriore impulso e vigore all'attacco rossoblu guidato da Orso e Musa. Se solo Zirkzee fosse stato un po' più deciso e determinato in area di rigore, oltre allo splendido assist ad Aebischer avrebbe anche potuto anticipare lui Szczesny nel suo miracoloso intervento a pochi centimetri dalla linea di porta!

In definitiva, è stata davvero una bella partita che ci ha lasciato un punto fondamentale per mantenere l'8° posto in classifica a pari punti con la Fiorentina e per allungare la nostra striscia di risultati positivi contro le "Grandi": i 9 punti conquistati nelle 5 partite giocate contro Lazio (0-0), Inter (1-0), Atalanta (2-0), Milan e Juve (1-1) sono un bottino prezioso e significativo delle potenzialità della nostra squadra! Senza il grave infortunio di Arnautovic nella prima partita del 2023 all'Olimpico e le successive ricadute, probabilmente non avremmo perso tutti quei punti preziosi contro squadre di modesta classifica: speriamo che Marko possa finalmente rientrare e dare il suo contributo in queste ultime 6 giornate in cui affronteremo una pericolante (giovedì sera a Empoli), due squadre senza motivazioni (la retrocessa Cremonese e il Lecce, probabilmente già salvo all'ultima giornata), due "grandi" (la Roma, "distratta" dalle semifinali di Coppa UEFA, e il Napoli, sicuramente già Campione d'Italia alla penultima), e lo scontro diretto col Sassuolo, riavvicinatosi minacciosamente a noi insieme alla sopra citata Fiorentina e al sempre più sorprendente Monza, tutte e tre vittoriose ieri! Sarà un finale da vivere con grande attenzione e interesse: abituati a finali di Campionato con i nostri giocatori rivolti col pensiero alle vacanze estive, sarà un godimento vederli invece impegnati a cercare di conquistare una prestigiosa posizione in classifica! Forza ragazzi!!!

Gianluca Burchi

CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com



Responsabile: Lamberto Bertozzi

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ghost, Stab, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Foto di copertina: Bologna F.C.

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



Bologna-Juventus 1-1



IL DOPO PARTITA

Le parole di Thiago Motta nel post partita

"Dopo il nostro vantaggio la Juventus ha creato, e noi ci siamo allungati un po' troppo lasciando campo ai loro giocatori che sono molto pericolosi.

Bisogna scegliere meglio i tempi della pressione, non lo si può fare sempre. Mentre nel secondo tempo la nostra gestione della palla è stata ottima, e siamo stati più compatti vincendo molte seconde palle.

Sono contento della prestazione dei ragazzi, hanno dato tutto quel che avevano dentro, vedere questo Bologna è una bella soddisfazione per noi e per tutti i nostri tifosi. Joshua è entrato bene, l'ho inserito perché credevo fosse il momento di spingere, noi vogliamo sempre attaccare, giocare a calcio, la nostra gente giustamente ce lo chiede".



Il commento di Lukasz Skorupski nel post partita



Foto B.F.C.

"Un pareggio che ci dà fiducia: avremmo potuto vincerla ma loro sono una squadra molto forte e abbiamo fatto un buon punto.

È stato importante aver ripreso a fare punti dopo Verona: in settimana ci siamo dati come obiettivo l'ottavo posto e ora abbiamo due trasferte importanti per la nostra classifica.

Dobbiamo continuare così.

Le mie parate? Ho fatto solo il mio lavoro per aiutare i compagni, quello che devo fare sempre stando sul pezzo anche perché quando non sono in giornata sono i compagni che aiutano me.

Le due parate su Fagioli sono state difficili ma il rigore lo è stato di più anche perché conosco Milik dalla Nazionale e pensavo l'avrebbe messa all'incrocio. Per fortuna ho aspettato e sono riuscito a pararlo.

Sono maturato quest'anno, Motta e il suo staff sono bravissimi, ci fanno lavorare duro ogni giorno sapendo che chi si allena bene gioca".



Bologna Primavera

ENNESIMA CADUTA

Foto B.F.C.



Sconfitta 3-2 per la Primavera di Luca Vigiani, nel 29° turno del Campionato Primavera 1 TIM, contro l'Empoli: in vantaggio con Anatriello e Urbanski, i toscani recuperano grazie a Renzi, Ekong e Indragoli. Il tecnico rossoblù opta per Franzini tra i pali, linea a tre composta da Amey, Diop e Motolese; Rosetti e Bynoe in mediana con Mercier e Corazza sugli esterni; in avanti Anatriello e Urbanski alle spalle di Ebone. Primo tempo interamente dipinto di bianco, colore della maglia indossata dai ragazzi di mister Vigiani, impadronitisi del gioco dopo una primissima fase di studio e cinici ad andare a riposo sul 2-0. L'Empoli, infatti, prova a pressare il Bologna al momento della costruzione, ma senza poi rendersi pericoloso dalle parti di Franzini.

Alla prima, vera, conclusione Anatriello indovina l'incrocio alla destra di Stubljar al 12' – grazie a un bel

lavoro di Urbanski al limite dell'area – con lo stesso fantasista polacco ed Ebone impegnati a cercare il raddoppio nei minuti successivi. Corazza e compagni, pur trovando una squadra di casa compatta, continuano ad avere il pallino del gioco in mano, e dopo aver rischiato sull'inserimento di Barsi al 41' – bravo Franzini, uno contro uno, a dire di no – è proprio Urbanski, questa volta, a scoccare il sinistro vincente. A un giro d'orologio dal 45', il trequartista si libera a centrocampo e conduce palla fino a liberare la rasoia che s'infilta alle spalle di Stubljar.

Bastano cinque minuti a inizio ripresa, però, all'Empoli per pareggiare l'incontro: al 47', Renzi realizza su rigore conquistato da Alessio dopo un contatto dubbio con Rosetti, mentre al 50' Ekong vince il duello in velocità con Diop e inganna Franzini sul primo palo. Lo stesso attaccante, sette minuti dopo, avrebbe anche l'occasione di segnare la terza rete di casa, se solo Mercier non fosse intervenuto in tempo per deviare il pallone sul nascere. Pericoloso come il rimorchio di Renzi su assist di Alessio, deviato all'esterno dello specchio solo da un tocco involontario di Ekong al 75'. Episodio per tornare in vantaggio mancato al Bologna nel lungo periodo, dopo l'ingresso di Mmaee a dare man forte a Ebone in avanti, che trova l'Empoli all'82' con il colpo di testa di Indragoli su sviluppi di corner. Nel finale la doppia ammonizione a Kaczmarek lascia la squadra di casa in dieci, prima dell'ultimo assalto Mmaee fa la stessa cosa con i propri compagni. Proprio sul calcio d'angolo successivo non viene sanzionato un fallo su Mercier in area.

EMPOLI-BOLOGNA 3-2

Reti: 12' Anatriello, 45' Urbanski, 47' (rig.) Renzi, 50' Ekong, 82' Indragoli.

EMPOLI: Stubljar; Boli, Marianucci, Indragoli, Angori; Barsi, Zenelaj (46' Kaczmarek), Seck (46' Magazzù); Renzi, Ignacchiti; Alessio (80' Bonassi). - All. Buscè.

BOLOGNA: Franzini; Amey (55' Stivanello), Diop (68' Baroncioni), Motolese (85' Maltoni); Mercier, Rosetti, Bynoe, Corazza; Anatriello (68' Mmaee), Urbanski; Ebone. - All. Vigiani.

Arbitro: Ramondino di Palermo.

Fonte B.F.C.



Bologna Calcio Femminile

PROMOSSE IN SERIE B

La data di domenica 30 aprile diventa una data storica per il Bologna Calcio femminile. La formazione del coordinatore del settore femminile Gianni Fruzzetti ed allenata dal mister Simone Bragantini ha raggiunto la promozione in Serie B.

Una cavalcata di ventisei partite, con un pareggio alla prima giornata ed una serie, ancora aperta in quanto mancano ancora quattro gare per terminare il campionato, di venticinque vittorie ha coronato il sogno rossoblu.

La gara che ha dato il pass per la categoria superiore è stata disputata contro il Portogruaro, formazione che era scesa a Bologna con l'intenzione di riuscire a portare a casa un risultato utile per la sua gracile classifica.

Il tempo di prendere le misure alle avversarie e Martina Gelmetti, al 3°, con un tiro al volo, che usciva di poco sopra la traversa, metteva apprensione al portiere ospite Marika Fontana.

Ma il goal era rimandato di soli sette minuti quando, la stessa Martina entrava in area e fulminava il portiere granata con una botta in diagonale a filo d'erba. Sotto di una rete le venete reagivano prontamente e, al 13°, Marika Chiarot effettuava un tiro che veniva ribattuto con il petto, da Benedetta De Biase proprio sulla linea di porta. Passavano solo due minuti e Albulena Gashi, da fuori area, effettuava un tiro dalla grande distanza che andava a colpire il palo alla destra di Lucia Sassi, ormai battuta. Batti e ribatti ed al 26° le ospiti raggiungevano il pareggio. Sugli sviluppi di un calcio di punizione battuto da Carlotta Gava, la difesa ed il portiere rossoblu si facevano trovare impreparati e Albulena Gashi, di testa, metteva il pallone in rete. Ma le ragazze di Bragantini reagivano prontamente e, dopo soli due minuti Mia Trombin, su assist di Martina Gelmetti, colpiva il palo interno alla sinistra di Marika Fontana.

Ma la rete del nuovo vantaggio, per le padroni di casa, arrivava al 35°. Un cross effettuato da Benedetta De Biase veniva raccolto da Elena Bonaccini che, con un tiro al volo, batteva il portiere granata. Appena ripassate in vantaggio le rossoblu mettevano alle corde le ospiti e prima della fine del tempo realizzavano altre due reti. La prima al



Foto B.F.C.



43° quando una triangolazione Sara Zanetti- Benedetta De Biase- Sara Zanetti terminava con un perfetto tiro di Sara a fil di palo; la seconda al 45°+2° quando Francesca Alfieri, con un tiro dalla lunga distanza, beffava per la quarta volta Marika Fontana. Il primo tempo terminava con il Bologna in vantaggio per 4-1.

Al rientro dagli spogliatoi passavano solo diciannove secondi che un passaggio di Valentina Colombo metteva in condizione Mia Trombin, smarcatasi, di realizzare la quinta rete bolognese. Passava solo un minuto e questa volta era Valentina Colombo ad impensierire Marika Fontana che rispondeva con una bella respinta. Al 53° Martina Gelmetti mandava al tiro, in area, Elena Bonaccini ma il portiere granata rispondeva con una grande parata. Al 67° un batti e ribatti all'interno dell'area del Portogruaro vedeva un tiro di Saron Filippini rimpallato. Sul pallone si

lanciava Benedetta De Biase che vedeva il suo tiro ribattuto dal palo. Sulla sfera questa volta arrivava Martina Gelmetti che la ribatteva in rete, 6-1 e trentatreesima rete di Martina in campionato.

Passavano solo due minuti e dal calcio d'angolo Sara Zanetti serviva un bel pallone a Marilyn Antolini che realizzava ma, l'arbitro Zadrina Alban di Pistoia, annullava per un fallo di "confusione". Al 74° Camilla Benozzo, su punizione da trenta metri, colpiva la traversa, Marilyn Antolini si avventava sul pallone spingendolo in rete. rete annullata in quanto il capitano bolognese aveva toccato il pallone con una mano. In due minuti, dal 83° al 85°, il Bologna realizzava le ultime due reti. La prima con un forte tiro dalla distanza da parte di Saron Filippini; la seconda con un tiro spettacolare eseguito da fuori area da parte di capitano Marilyn Antolini.

Al triplice fischio di fine gara ha avuto inizio la festa promozione.

BOLOGNA-PORTOGRUARO 8-1

Reti: 10' Gelmetti, 26' Gashi, 35' Bonacini, 44' Zanetti, 45'+2' Alfieri, 46' Trombin, 67' Gelmetti, (P), 83' Filippini, 85' Antolini.

BOLOGNA: Sassi, Alfieri (80' Pacella), Asamoah, Colombo, Antolini, Gelmetti (73' Spalanzani), Zanetti, Trombin (61' Benozzo), De Biase (73' Polisi), Bonacini (61' Filippini), Arcamone. - All. Bragantini.

PORTOGRUARO: Fontana, Gava, Desiati, Bigaran, Di Lenardo (46' Tollardo), Gava, Durigon (71' Nosella), Codarin (76' Piemonte), Gashi (71' Piovesan), Chiarot, Furlanis. - All. Bisioli.

Arbitro: Zadrina Alban di Pistoia.

Lamberto Bertozzi

26 GIORNATA		Classifica alla 26° Giornata	
Bologna-Portogruaro	8-1	Bologna	76
C. Lebowski-Rinascita Doccia	6-3	Meran	62
LF Jesina-Triestina	0-2	Lumezzane	60
Meran-Lumezzane	1-2	Vicenza	53
Orvieto F.C.-Villorba	1-0	Venezia	51
Riccione-Padova	6-0	Riccione	43
Venezia F.C.-Sambenedettese	12-0	Jesina	40
Vicenza-Venezia1985	1-1	Padova	36
		Triestina	33
		Venezia 1985	30
		Villorba	27
		C. S. Lebowski	25
		Portogruaro	21
		Orvieto	14
		Rinascita Doccia	10
		Sambenedettese	3

Portogruaro e Sambenedettese 1 punto penalizzazione



Bologna Calcio Femminile

LETTERA APERTA

Con sentimento al Bologna FC femminile neo promosso in serie B

Alle volte è bello anche sognare, sognare di vincere un campionato, magari vederlo vincere proprio dalla squadra della tua città che ami tanto e per la quale daresti tutto, perché noi non siamo Napoletani ma figli di Bologna e ugualmente viviamo con estrema passione tutto quello che viene accostato alla maglia che tifiamo e che con ogni mezzo difendiamo. La mia storia, però, anche se ha un inizio per molti patetico, è un pò diversa nel suo insieme, e ha più pezzi che cercherò di incastrare come un puzzle magico in questa mio redazionale, scritto non da giornalista ma, una volta tanto, da ex ragazzo dei Forever Ultras, che ha frequentato i suoi anni migliori all'ombra della due Torri.

Ma, come dico sempre, partiamo dall'inizio.

Anni fa, a causa della mia professione di giornalista e fotografo, mi sono trasferito nella città di Pesaro per andare a lavorare in un quotidiano locale, da lì piano piano nel corso degli anni pur tornando spesso a Bologna ho capito che il calcio maschile, stava cambiando mentre quello femminile, che già seguivo da tempo cioè da quando le nostre ragazze in rossoblù si muovevano con l'Asd di Bosco, Tavalazzi e Corazza, e giocavano nei campi più disparati di Bologna difendendo i nostri magnifici colori, e si parla già di tanti anni fa arrotolando indietro il nastro dei ricordi e della memoria. Decisi così, con la vicinanza della mia morosa e dello splendido mondiale in Francia di 4 anni fa, di scrivere e seguire a tempo pieno il mondo in rosa del pallone. La scusa che mi ero dato all'epoca era che ancora non c'erano tanti giornalisti e addetti ai lavori qualificati che si occupassero delle donne e dunque avrei trovato più spazio, ma la verità era che il calcio femminile mi aveva davvero rapito. Privo di troppe simulazioni, fatto di sacrifici, fango e bandiere, dove esistevano ancora i fantasisti e dove i tifosi non si picchiavano e andavano allo stadio senza la scorta della polizia, ma al massimo di pannolini per cambiare i bambini che intere famiglie si portavano con sé.

In seguito, purtroppo, sotto l'epoca del Covid 19 mi ammalai anche e iniziò il mio calvario pieno zeppo di malesseri, tanto che potrei essere ancora una cavia da laboratorio da sezionare e studiare, ma soprattutto la mia vita iniziò ad essere diversa, soffrivo e soffro in silenzio, alle volte, come adesso, piangendo per i vari dolori che giorno dopo giorno arrivano a colpirmi, ma non per questo mi sono mai arreso e cercherò di non farlo anche in futuro.

Mi sono costruito così la mia nicchia virtuale e ho iniziato, oltre alla serie A e B, a seguire le ragazze della serie C arrivate ufficialmente sotto il Bologna Football Club, un manico di ragazzine proveniente dalla primavera che, con a capo mister Michelangelo Galasso, sfiorarono il primo anno l'impresa di salire direttamente in serie B che sfuggì davvero per un soffio, poi la scorsa stagione, segnata da tanti infortuni, con la rosa che non era mai al completo e dove le ragazze hanno davvero fatto i salti mortali per poi salvarsi nelle ultime giornate di campionato.

Quest'anno la stagione zero, con la sezione femminile guidata dalle mani esperte di Fruzzetti, assieme al nuovo allenatore mister Bragantini, c'è stata la prima e vera propria campagna acquisti del Bologna lato femminile con 7 rinforzi arrivati subito in agosto e altri 3-4 dalla campagna invernale di gennaio.

E poi il resto è tutta storia recente, la grande cavalcata delle ragazze, che dopo il primo pareggio sul campo del Leboski hanno sempre vinto e spesso convinto, arrivando anzi tempo alla meta che tutti noi appassionati del calcio femminile aspettavamo. Ora anche il Bologna in rosa ha la sua piazza d'onore, ovvero la serie B, con la voglia mai



Giocatrici e staff della Prima squadra femminile sono state accolte al Centro Tecnico "Niccolò Galli" dal Presidente Joey Saputo e dall'amministratore delegato Claudio Fenucci per festeggiare con un brindisi la grande stagione

celata nel corso del più breve tempo possibile di arrivare con le proprie forze, ovvero conquistandola sul campo, alla serie A, una piazza che per il blasone che respiriamo nella dotta meritiamo.

Ora piano piano, grazie agli articoli di Stadio e di Cronache Bolognesi delle varie testate giornalistiche dove scrivevo, finalmente anche i fratelli di Bologna si sono accorti di avere una squadra femminile e chi sul canale 88 e chi in presenza al Bonarelli stanno iniziando a seguire le ragazze, al quale va il plauso di tutta la Bologna sportiva per il cammino meraviglioso che hanno fatto quest'anno, per la pazienza che hanno avuto nel concedere le varie interviste, le atlete e Moretto, prezioso ufficio stampa, allo stesso Fruzzetti che ha creduto per primo in questo progetto e a mister Bragantini, che sul campo ha disegnato le geometrie giuste per arrivare a questo ambito trofeo e ai quei pochi colleghi della stampa locale che hanno creduto e speso le loro energie assieme a me per dare visibilità a questo settore in grande espansione in Italia e nella stessa Bologna, a tal proposito ricordo anche i primi Year Book fatti dal mio direttore Lamberto Bertozzi, una novità assoluta in Italia in particolare per una formazione che militava in serie C.

E poi ci sono loro i tifosi che in questa stagione hanno riempito e cercato di sostenere come potevano le ragazze, li ringrazio uno per uno con questa lettera aperta, da un figlio di Bologna che dopo tanto navigare nei campi italiani dal prossimo anno potrà vedere la squadra della sua città giocare in serie B, nella speranza che presto si possa approdare anche con i dovuti tempi al professionismo della serie A. Ma per ora godiamoci questa stagione dei record che deve ancora terminare e tutti i festeggiamenti che ne seguiranno.

Come diceva qualcuno nel bene o male l'importante è sempre che qualcuno ne parli, e visto che il mio viaggio è giunto a destinazione vi ringrazio di cuore, perché anche se a distanza sono sicuro di aver fatto di tutto per portare alto il vessillo di Bologna e mi inchino alle nostre ragazze che mi hanno reso ancor più orgoglioso di essere oggi più di ieri nativo di questa meravigliosa città.

Danilo Billi



IL CALCIO CHE... VALE CARLO NERVO



Ex centrocampista rossoblù, classe '71, Carlo Nervo nel 1994 viene ingaggiato dal Bologna di cui diventa subito una colonna, contribuendo da protagonista alla grande cavalcata dalla C alla A.

Nel 2002 Trapattoni lo fa esordire in Nazionale, con cui collezionerà 6 presenze. Vince il Torneo Intertoto nel 1998. Nell'estate 2005, dopo la retrocessione in B, accetta l'offerta del Catanzaro, ma dopo pochi mesi torna alla base.

Chiude la carriera nel 2007, sempre amatissimo da un pubblico che ne ha apprezzato la caratura tecnica e umana. In rossoblù 417 presenze, 42 gol.

Terzo per presenze nella storia del Bologna FC in gare ufficiali (417), preceduto solo da Giacomo Bulgarelli e Tazio Roversi, che effetto fa essere considerato un simbolo rossoblù avendo contribuito da protagonista alla grande cavalcata dalla C alla A?

Un onore per me essere considerato una bandiera di una città come Bologna, una città con una storia calcistica importante, dove hanno militato campioni con la C maiuscola.



Sono stati 13 anni fantastici che mi hanno fatto capire e conoscere quanto è bella Bologna!

Un aneddoto curioso di quel periodo, quando finì sui giornali per una questione d'amore. Dopo una vittoria contro la Roma, fu l'allenatore Renzo Ulivieri, a vuotare il sacco sulla situazione di Carlo Nervo. Un calcio d'altri tempi: "Avevamo molti impegni in quella partita: segnare, vincere e far segnare Nervo, per dargli una mano a riprendersi.

Così, prima della gara ho chiamato gli attaccanti e gli ho detto: si cambia schema, tutti i palloni a lui, e lui, là fermo in area, farà goal. Si era lasciato con la fidanzata, Benedetta ragazza, ma non gliel'ha insegnato nessuno che i calciatori non si lasciano mai di sabato, prima della partita?

Certe cose si fanno il lunedì, o il martedì, massimo massimo il mercoledì...". Ricorda ancora, col sorriso, quell'episodio?

Certo che lo ricordo, è stata una vicenda per la quale mi hanno preso in giro per anni... Ulivieri essendo un grande comunicatore, prese la palla al balzo per farmi fare un'ulteriore figura da "pirlla" ... è un ricordo indelebile che ogni tanto salta fuori e mi fa sorridere!

Con Roby Baggio centra l'ottavo posto che vale l'Intertoto e grazie al quale vivrà quello che resta il suo più bel ricordo in rossoblù: il gol segnato nel primo turno della Coppa Uefa 1998-99 allo stadio José Alvalade di Lisbona, al quale ne seguirà un altro nel ritorno al Dall'Ara che consentirà al Bologna di eliminare lo Sporting.

Ha voglia di rivivere quella emozione con noi? Che compagno di squadra è stato Baggio e cosa ha portato al gruppo?

La stagione con Baggio è entrata nella storia di Bologna, giocare con campioni così non è da tutti... ricordo che il tridente era formato da lui, Igor e Kennet.

Ha fatto fare il salto di qualità anche a giocatori normali come ero io, ci siamo sentiti tutti più forti. Devo essere sincero, ogni tanto mi capita di riguardare il gol di Lisbona, e' come una dose di positività che mi auto trasmetto.

Mi ricordo che quella notte non riuscii a dormire dall'adrenalina che avevo in corpo! Momenti fantastici, indimenticabili.

Sei le presenze in Nazionale sotto la gestione di Trapattoni. Vi è stato un momento nel suo percorso calcistico dove capí di avercela fatta?

La convocazione in Nazionale è il coronamento di un sogno per chiunque inizi il percorso del calcio, il sogno che ti porti dentro fin da bambino ... ci sono riuscito ed il ringraziamento oltre a chi ha creduto in me (Trapattoni) va al Bologna che mi ha dato la possi-





bilità di giocare a certi livelli.

Al termine della carriera calcistica, una parentesi da Sindaco, poi l'arredamento che è da sempre un affare di famiglia.

Nessun rimpianto per non essere rimasto in quell'ambiente come i suoi colleghi Zauli e Pecchia, ecc?

Una scelta di vita, nel senso che quando uno smette e devi aspettare la famosa chiamata.. non rispecchia il mio modo di essere e mi sono calato immediatamente in un nuovo percorso per dimenticare gli anni magnifici del mondo del pallone.

A volte si rischia di vivere di ricordi e questo nessuno se lo può permettere a 35/36

anni ... una sana invidia ce l'ho con i miei due ex compagni e tifo per loro perché sono amici e persone per bene che meritano il massimo!

Ma spesso mi chiedo quanti miei ex compagni sono riusciti ad affermarsi dopo essere stati ottimi giocatori? E quanti stanno aspettando la famosa chiamata? Ecco perché vendo mobili..

In passato aveva fatto la proposta a Damiano Tommaso, quando era presidente dell'AIC, di creare uno scivolo per fare una formazione ai calciatori a fine carriera. Che esiti ebbe quella richiesta?

Avevo parlato con lui quando era presidente dell'AIC e l'idea era piaciuta, ma poi, come spesso succede in Italia, tutti fanno finta di essere interessati e poi non si fece nulla.

Corsa, dribbling e sterzate. Buona tecnica di base e grande fiuto del gol. 40 le sue reti in rossoblu da tornante. Pensa che farebbe comodo un giocatore con le sue caratteristiche e qualità al Bologna di Thiago Motta? Un voto e un giudizio sul Bologna attuale?

Oggi tifare Bologna è stupendo, finalmente dopo anni si respira anche da lontano la solidità sia societaria che il bel gioco proposto.

Spero che Motta rimanga a Bologna perché può portare in Europa il BFC ed aprire un ciclo assieme a Sartori.

Non so se farei comodo ma forse una delle mie migliori caratteristiche era la duttilità per cui un giocatore come me potrebbe servire...



Valentina Cristiani

Il Bologna nelle figurine

Casa Editrice

CORRIERE dei PICCOLI - 1967-68





8 maggio 1982 ci lasciava

GILLES VILLENEUVE

L'otto maggio 1982 a Zolder, durante le prove cronometrate del Gran Premio del Belgio, muore Gilles Villeneuve lasciando un grande vuoto nel cuore dei tifosi "ferraristi" e non.

Nell'aprile 1983, nella collana "I libri di Autosprint" viene pubblicato il libro "GILLES VIVO - La febbre Villeneuve" ad opera di uno dei più noti scrittori di automobilismo, Cesare De Agostini.

Sono a proporvi uno stralcio della prefazione, a firma AUTOSPRINT, dove viene raccontata la mitica figura di Gilles.

Una meteora, fulgente ed effimera, ha illuminato il firmamento delle corse d'auto e subito si è dissolta, scomparendo nell'immensità degli spazi siderali. La vicenda di Gilles Villeneuve non è «nuova» nella storia dei gran premi: numerosi precedenti non meno illustri e tragici, quello dei piloti che hanno saputo attingere i livelli più alti per poi cadere sul campo prima di potersi esprimere compiutamente, è un elenco tutt'altro che breve. Eppure Gilles ha lasciato di sé un'impronta diversa, un segno profondo che riteniamo sia destinato a restare.

No, non si tratta di un'impressione dovuta alla distanza minore, in termini di tempo, che ci divide dalla scomparsa di questo corridore rispetto a quelle di altri assi del volante strappati alla vita pochi o molti anni prima di lui.

Siamo fermamente convinti che Gilles abbia inciso in modo più marcato e duraturo nella «memoria» di quest'epoca, pure così disperatamente incline a dimenticare, a consumare tutto e tutti.

Nessuno dei suoi grandi predecessori — è giusto rilevarlo — ha potuto esaltare la fantasia e colpire il cuore della gente con l'imponente supporto dei mezzi di comunicazione di massa di questi nostri giorni. La stampa e — soprattutto — la televisione, non hanno mai dedicato tanto spazio e tanto risalto alle corse come in queste ultime stagioni, scandite dalle «tappe» incredibili della folgorante ascesa di Gilles.

Ma è altrettanto giusto sottolineare che non pochi piloti si sono affacciati alla ribalta della Formula 1 con il piglio dei protagonisti durante questi stessi «anni Villeneuve» (e con l'appoggio degli stessi mass media), raggiungendo limiti di assoluta eccellenza sportiva, vincendo più corse di quante ne abbia vinte Gilles o diventando campioni del mondo, a differenza di Gilles che non ne ha avuto il tempo.

Eppure nessuno dei loro nomi sarà mai pronunciato con la partecipazione emotiva, il coinvolgimento sentimentale con cui in tutto il mondo si pronuncia il nome di Gilles. Questo piccolo uomo con la faccia da ragazzo, evidentemente, non si è «limitato» a guidare velocemente, velocissimamente un'auto da corsa.

Nell'auto da corsa si è addirittura immedesimato, impersonandone la sfida, sublimandone l'utopia. Gilles è diventato quasi subito un simbolo: il coraggio, la lotta, la vittoria o la sconfitta, mai la resa.

Correva per vincere, correva per risalire dall'ultimo al penultimo posto, correva per correre, amalgamando in un impasto irripetibile una professionalità elevatissima, una determinazione addirittura feroce e un ribollente fervore da «dilettante» d'antico stampo. La sua genuinità ha fatto il resto, «stridendo» per felice contrasto nel microcosmo dell'affettazione elevata a sistema, del malcostume politico applicato alle corse, delle bugie camuffate da public relations e via precipitando.

La gente non ha potuto non «sentire» la autenticità di Gilles, che noi abbiamo definito il più «vero» dei piloti perché sempre abbiamo individuato in lui un uomo di una specie



purtroppo molto rara, che in ogni circostanza e ad ogni costo voleva essere, sapeva essere, era se stesso.

E lo è stato fino in fondo.

Molto prima di volare via in quella nera giornata di maggio, Gilles aveva visto la propria popolarità valicare ogni frontiera, e non solo quelle della geografia cosmopolita della Formula 1. Aveva occupato di slancio i misteriosi territori del mito e si era trovato improvvisamente a vivere la propria fascinosa leggenda, che la sua scomparsa, atrocemente prematura, non ha fatto che ingigantire....



LA FESTA DEL LAVORO



La Festa del lavoro ha una lunga tradizione, in quanto la nascita del "Primo Maggio" avvenne a Parigi il 20 luglio del 1889.

L'idea fu lanciata durante il congresso della Seconda Internazionale, riunito nella capitale francese.

Durante i lavori venne indetta una grande manifestazione per chiedere alle autorità pubbliche di ridurre la giornata lavorativa a otto ore.

Perché proprio il 1° maggio? La scelta della data non fu casuale, ma si optò per il 1° maggio perché tre anni prima, nel 1886, una manifestazione operaia a Chicago era stata repressa nel sangue.

Nel 1800, infatti, i lavoratori non avevano alcun diritto: lavoravano anche 16 ore al giorno, in pessime condizioni, e spesso morivano sul luogo di lavoro.

Il 1° maggio 1886 fu indetto uno sciopero generale in tutti gli Stati Uniti per ridurre la giornata lavorativa a 8 ore.

La protesta durò 3 giorni e culminò, il 4 maggio, col massacro di Haymarket, nel corso del quale morirono 11 persone.

L'iniziativa superò i confini nazionali, diventando il simbolo delle rivendicazioni degli operai che in quegli anni lottavano per avere diritti e condizioni di lavoro migliori.

Così, nonostante la risposta repressiva di molti governi, il 1° maggio del 1890 registrò un'altissima adesione.

Attualmente la data è festa nazionale in molti Paesi. Naturalmente Cuba, Russia, Cina, ma anche Messico, Brasile, Turchia e i Paesi dell'Ue. Non lo è, invece, negli Stati Uniti. Nel 1923, sotto il fascismo, venne abolito il 1° maggio e la festa dei lavoratori confluità nel Natale di Roma (21 aprile), leggendaria data di fondazione della Capitale, nel 753 a. C. Nel 1947 infine la festa del lavoro e dei lavoratori divenne ufficialmente festa nazionale.

Rosalba Angiuli



In Cucina

POLLO TONNATO

Se qualche volta volete lessare un pollo per averne un saporito brodo, ma non avete voglia di mangiarlo, ne lessato caldo, ne raffreddato, potreste preparare un bel piatto di pollo tonnato.

Di piatti... tonnati conoscete solo quello con la polpa di vitello?

Provate a tonnare anche una pollastra, e mi saprete poi dire se il piatto sia o non sia squisito.

Ingredienti:

- 1 Pollo.
- 100 grammi di tonno.
- 3 acciughe.
- 50 grammi di capperi.
- 2 uova.
- 1 bicchiere di olio d'oliva.
- 2 limoni.



Procedimento:

Iniziamo tagliando fini, con la mezzaluna, il tonno, le acciughe e i capperi. Una volta fatta questa azione passiamo il tutto al setaccio.

Passiamo ora ad eseguire, in una scodella larga e tonda, una salsa maionese: sbattiamo con un cucchiaino di legno i due tuorli d'uovo; aggiungiamo goccia a goccia, e sempre mescolando, il bicchiere d'olio d'oliva; uniamo da ultimo il succo dei due limoni e rimescoliamo con la massima energia.

Prendiamo il pollo per bene raffreddato, trinciamolo in modo degno e disponiamo i pezzi (che dovrebbero essere di piccole dimensioni) in un piatto da portata.

Uniamo alla salsa di maionese il passato eseguito in precedenza; rimescoliamo, assaggiamo, aggiungiamo (se sarà il caso) un pizzico di sale o il succo di un altro mezzo limone.

Distribuiamo la salsa sul pollo; lasciamo riposare per qualche ora, e al momento di servire guarniamo il piatto come deve esser guarnito un piatto tonnato, cioè tagliamo un limone intero in tante fette sottili e rotonde; ritagliamo ogni fetta a metà e distribuiamole tutte con la scorza verso l'esterno, sull'orlo del piatto e con un capero sopra a ciascuna.

Per finire l'abbellimento del piatto da portata, tra fetta e fetta di limone mettiamo una fettina di cetriolo sott'aceto.

Ora non resta che dire: **BUON APPETTITO.**

Angela Bernardi





Virtus Basket maschile

NOTIZIE

LA VIRTUS PERDE IL PRIMO POSTO A TREVISO



Foto Virtus.It

Rientro di Cordinier a Treviso, fuori Teodosic, indisponibile, Bako e Weems per turnover. Due triple di Hackett, poi a segno Jaiteh, 0-8. Ancora Jaiteh per il 3-10, poi la formazione di casa si avvicina fino al 16-17. La Virtus prova a ripartire ma l'Universo torna a meno uno a fine quarto, 26-27.

Nel secondo periodo c'è anche il sorpasso, 31-29, poi 34-31. Belinelli prende fallo sulla tripla e converte i tre liberi, poi segna da tre, 34-37. La partita viaggia poi in equilibrio con vantaggi minimi, di uno o due punti, ora dell'una ora dell'altra squadra. Sul 45 pari al 15' (proiezione di 120 per parte sui 40 minuti) Ojeleye fa un libero su due, Mickey un canestro e Bologna torna a più tre, 45-48, ma Treviso torna avanti con sette punti consecutivi, 52-48. Un libero di Hackett riduce a tre punti il divario, poi Lundberg ruba palla ma sbaglia l'appoggio, 52-49, all'intervallo.

Il terzo quarto inizia con un 4-0, 56-49, poi Treviso va due volte a più nove, la seconda sul 62-53. Bologna accorcia con un 2+1 di Lundberg, 62-

56. Shengelia conferma il meno sei, 64-58, ma la Segafredo sprofonda a meno dieci, 68-58. Segna Toko, poi si scatena Cordinier, quattro liberi e una tripla, 68-67 e così termina il periodo.

Sorpassa Shengelia in apertura di ultimo quarto, 68-69, 0-11 di parziale. Anche Belinelli firma un sorpasso, 70-71, di Ojeleye il 70-73. Treviso torna avanti 75-73, pareggio di Shengelia, che poco dopo fa 1 su 2 in lunetta, 75-76. Anche Ojeleye fa mezzo bottino ai liberi, 75-77, poi Semi trova a la tripla, 75-80. Treviso torna a meno due, ma Hackett fa 1 su 2 ai liberi, Shengelia in paniere, 78-83. Toko mette anche i liberi dell'80-85, ma la squadra veneta torna a meno due, poi ancora Shengelia mette due punti, 83-87. Belinelli fa fallo in attacco, Zanelli mette la tripla, 86-87. Shengelia fa un solo libero, Banks pareggia commettendo sfondamento ma Paternicò fischia fallo a Shengelia e così con il libero aggiuntivo Treviso va avanti, 89-88.

Poi tecnico a Faggian, ma Belinelli sbaglia il libero, poi il tiro, vince Treviso. Non bastano i 21 punti e 8 rimbalzi di Shengelia, i 14 di Belinelli, gli 11 di Ojeleye e i 10 di Jaiteh. Milano torna prima.

Ezio Liporesi



Virtus Basket femminile

GRAZIE LO STESSO

LA VIRTUS PERDE IN VOLATA GARA UNO DI FINALE

Tutto esaurito al PalaDozza per gara uno di finale (5337 presenze). Parte bene Bologna, 6-2 sulla tripla di Laksa, ma Schio impatta a quota sette, sorpassa poi allunga, 14-23. La Virtus reagisce e all'intervallo è sotto 23-27. Nel secondo quarto, sul 25-29, Parker segna da tre, poi fa uno su due in lunetta, Zandalasini 2 su 2 e le V nere tornano avanti 31-29. Grande equilibrio e vantaggi alternati fino al 37-36 firmato da due liberi di Barberis,



Foto Virtus.It

poi la squadra veneta torna avanti di quattro punti, 37-41. All'intervallo Bologna sotto 40-42. Nel terzo quarto la Famila scappa 42-49, ma Bologna reagisce e André pareggia a quota 51. Nuovo allungo esterno, 53-60, ma la Segafredo con nove punti consecutivi torna avanti, 62-60 siglato da Dojkic. Con due liberi di Rupert il periodo termina 64-64. Nel finale di questo terzo periodo espulsa Mabrey per somma di falli antisportivi. Parker segna il 66-64, Pasa da tre il 69-66, ancora Parker il 71-68, ma Schio sorpassa, 71-74. Pareggio di Zandalasini da tre, 74-74. Laksa converte il libero per un fallo tecnico, Parker allunga, 77-74. Rupert 1 su 2 in lunetta, poi canestro di Pasa, 80-74. Schio si riavvicina, 80-79. Tripla di Dojkic, poi di Sottana, 83-82. Serie di errori, poi Zandalasini fa 1 su 2 ai liberi. Howard segna da tre, 84-85. Sottana fa un solo libero, Zandalasini sbaglia da tre, 84-86, vince Schio. Zandalasini 19 punti, Parker 18, Dojkic 15, Laksa 11, Rupert 10, Pasa 5, André 4, Barberis 2 Non hanno segnato Cinili e Del Pero, non entrata Orsili. Schio vince con le triple, 12 su 24 da tre.

LA VIRTUS LOTTA MA LO SCUDETTO RESTA A SCHIO

A Schio per gara due c'è anche un pullman di tifosi bianconeri. La Virtus parte in vantaggio 0-5 tutto firmato Dojkic, ma poi la Segafredo subisce nove punti consecutivi, 9-5. Bologna sta aggrappata alla gara e torna sopra con Parker, 16-17, poi torna avanti la squadra di casa, 23-19 al 10'. Con un 10-0 in avvio di secondo periodo (12-0 contando gli ultimi due punti del primo quarto) Schio sembra scappare, 33-19, ma la Virtus lo restituisce subito, 33-29. Rupert firma il meno due, 37-35, André il meno uno, 40-39, ma Schio allunga nel finale del quarto, 46-41 a metà gara. La Famila va a più otto, 52-44, ma Bologna ha la forza di tornare a meno due, 57-55. Stesso divario sulla tripla di Laksa a fine periodo, 62-60 al 30'. André pareggia, Laksa sorpassa, 62-64. Tripla di Mabrey (alla fine per lei 37 punti con 8 su 11 da tre), Zandalasini riporta sopra Bologna, 65-66. Nuovo sorpasso di Verona, poi Dojkic fa uno su due in lunetta, 67-67. Schio scappa 76-69, la Virtus rientra, 78-77 sui liberi di Dojkic, ma arriva l'ennesima tripla di Mabrey, 81-77, poi Schio vince 84-79 e si conferma campione d'Italia. Per la Virtus 18 punti di Dojkic, 14 di Parker e Rupert, 13 di Laksa, 12 di Zandalasini, 8 di André. Non hanno segnato Del Pero, Pasa e Barberis, non entrate Orsili e Cinili.

Ezio Liporesi



LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Ph Danilo Billi.it

© danilobilli.it

Vittoria vi invita ad un giro in motoretta



© danilobilli.it

Ph Danilo Billi.it



WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna